

## ***Appunti per una Pastorale degli Anziani***

Il Documento del Consiglio Pontificio per i laici "*La dignità dell'anziano e della sua missione nella Chiesa e nel mondo*" definisce i carismi propri della vecchiaia:

- a) la gratuità, oggi sempre più osteggiata dall'efficientismo che produce indifferenza verso il prossimo;
- b) la memoria, cioè il senso della storia, che la gioventù moderna tende a trascurare, fino a perdere le tracce della propria storia e della propria identità, sminuendo quel processo di formazione dei giovani che così, fatalmente, si espongono al rischio di ripetere gli stessi errori del passato;
- c) l'esperienza, sempre più svalutata di fronte al dilagare della scienza, che non la tiene in nessun conto e che invece gli anziani posseggono in abbondanza e possono offrire alle nuove generazioni;
- d) l'interdipendenza, con la quale gli anziani richiamano l'attenzione sulla natura sociale dello uomo e sulla necessità che egli ha di rapportarsi con i suoi simili.

La terza età in conclusione è l'età della semplicità, della contemplazione. I valori affettivi, morali e religiosi, vissuti dagli anziani, sono una risorsa indispensabile per l'equilibrio delle società, delle famiglie, delle persone. L'anziano coglie bene la superiorità dell'*essere* sul *fare* e sull'*avere*. Le società umane saranno migliori, se sapranno beneficiare dei carismi della vecchiaia.

### **Orientamenti**

La Chiesa è invitata a preoccuparsi soprattutto di creare nell'anziano un'atmosfera di serenità e uno spazio di accoglienza e di protagonismo pastorale.

L'anziano talvolta vive questo tempo come un fuoriuscito dal sistema sociale e produttivo e si pone in un atteggiamento di scetticismo. Può vincere questi atteggiamenti con il convincimento che l'amore di Dio vince la paura e che l'amore per Lui cresce soffermandosi sulla sua Parola, sull'approfondimento dei valori della fede, su un'adeguata riflessione sul mistero della morte e della risurrezione di Gesù Cristo.

In questo modo l'anziano vedrà rifiorire nel suo cuore lo stupore che ogni fanciullo ha di fronte al mistero dell'amore di Dio e percepire così il fascino della santità a cui tutti siamo chiamati.

Inoltre l'anziano può farsi missionario, portatore di quella speranza che è Gesù, a tutti i coetanei perché, come diceva il papa Paolo VI, l'uomo ascolta più un testimone che i maestri.

Gli anziani possono dare la loro testimonianza nella Chiesa mediante:

- a) attività caritativa (impegno del tempo libero nel volontariato)
- b) apostolato nell'annuncio del Vangelo (catechisti)
- c) liturgia (ministero straordinario dell'Eucaristia)
- d) partecipazione ai movimenti ecclesiali, alla vita comunitaria e ad iniziative di carattere ricreativo
- e) testimonianza in famiglia (gli anziani sono la memoria storica per le generazioni più giovani; dove manca la memoria, mancano le radici per proiettarsi nel futuro)
- f) contemplazione e preghiera (gli anziani vedono rifiorire nuove energie da porre al servizio degli altri, facendo della propria vita una fervente offerta al Signore datore di vita).

### **Conclusioni**

Alla luce di quanto esposto, appare chiaro che la figura e la personalità dell'anziano è, e va diventando sempre più significativa nella pastorale della Chiesa. L'anziano, più che un oggetto di pastorale, chiede che gli venga riconosciuto una soggettività ed una unicità con la sua sapienza di essere una risorsa pastorale. Ogni comunità è chiamata nella creatività dello spirito a creare spazi e luoghi per una formazione permanente e un ministero ecclesiale.